



## L'orfanotrofio ex Enaoli tornerà a 'vivere'

### INNOVAZIONE

**Si insedia un modello di sviluppo economico finanziato con i 'bond'**

**CUNEO, SALERNO** e Grosseto. Nord, Sud e Centro Italia per sperimentare le possibilità offerte dalla legge 106/2016 cosiddetta 'Riforma del Terzo Settore' e promuovere iniziative di innovazione a impatto sociale. In soldoni si tratta di mettere insieme rigenerazione urbana (attraverso la riqualificazione di edifici abbandonati e dismessi) e progetti finalizzati ad affrontare emergenze sociali come povertà, disabilità e dipendenze. Per quanto riguarda Grosseto sarà l'associazione Lu.Ci. a sperimentare questo che viene definito un «nuovo modello di sviluppo del territorio» perché si propone di portare in Maremma occupazione e reddito attraverso l'inclusione e il protagonismo sociale e la rigenerazione urba-

na. Lu.Ci è l'associazione che ha vinto il bando della **Regione Toscana** per il recupero e il riuso del vecchio villaggio-colonia Enaoli che negli anni Cinquanta accoglieva gli orfani dei contadini e ora diventerà un polo di aggregazione culturale e sociale. L'associazione Lu.Ci ha dato vita al modello 'Luci nel Parco'. Ovvero, a partire da aprile 2020 quella specifica parte del complesso ex Enaoli tornerà a vivere muovendosi su tre gambe: un ristorante 'bio' con prodotti locali da filiera corta a rotazione da diverse aziende; uno spazio musicale residente che possa raccordarsi con la futura 'Casa della musica' in progettazione da parte del Comune di Grosseto; spazi per attività di formazione per enti pubblici, volontari, studenti aziende. «Luci prevede tutti quei tratti di innovatività previsti dalla progettazione a impatto sociale – afferma Paola Caporossi, vicepresidente di Fondazione Etica, capofila

del progetto insieme a Caritas diocesana e **Regione Toscana** – Tra essi il carattere multistakeholder del soggetto promotore». E infatti, nel progetto Luci sono stati coinvolti tantissimi soggetti pubblici e privati. E tra questi ultimi sventa la Nuova Solmine di Scarlino. «Rispondere con strumenti innovativi ai crescenti bisogni sociali e alle criticità derivanti dalla crisi economica e dalla progressiva carenza di risorse pubbliche – dice don Enzo Capitani, direttore della Caritas diocesana – è il motivo che ha portato una corralità di soggetti grossetani ad aderire al progetto Luci». Dal punto di vista economico l'iniziativa si reggerà sulla sottoscrizione di titoli di deposito bancari specifici, previsti dalla legge sul Terzo Settore e messi a disposizione da una banca del territorio. Chi sottoscrive queste obbligazioni ha una rendita, con un interesse. Una percentuale dell'interesse percepito sosterrà questo nuovo modello di sviluppo.

anfa





Hanno  
detto



## DON ENZO CAPITANI

Soluzione innovativa per rispondere ai crescenti bisogni sociali e alle criticità



## PAOLA CAPOROSSI

Luci prevede tutti quei tratti innovatività compresi dalla progettazione a impatto socia



## VITTORIO BUGLI

Si creeranno nuovi posti di lavoro e i nuovi occupati avranno reddito da spendere